

Problemi e proposte per l'edizione di testi tecnici e non letterari

La relazione sarà l'occasione per riflettere sulla fisionomia e le caratteristiche di testi tecnici e di scritture non letterarie, specialmente in rapporto alla “confusione” – o ricchezza – linguistica che spesso in essi si manifesta. Attraverso l'osservazione di alcuni episodi ritenuti significativi, si evidenzieranno i punti critici e le difficoltà che alcuni tipi di testi possono porre ai fini della loro edizione.

Il percorso toccherà il caso di alcuni ricettari per le arti e trattati per la cura e l'addestramento degli uccelli da preda. Speciale attenzione sarà dedicata ad alcuni esempi che illuminano le modalità di composizione e circolazione dei testi, e dunque influenzano la loro forma costitutiva e – per noi – ultima; in particolare, si presenteranno due raccolte che dovettero circolare nella Napoli aragonese del Quattrocento: il ricettario per l'arte di Arnaldo da Bruxelles, trilingue latino-italiano-catalano, e la “silloge d'Ávalos”, un trattato per la cura e il reggimento dei falconi attribuito al Gran Camerlengo, alla cui tradizione si aggiungono oggi due nuovi testimoni.

Si chiameranno in causa anche testi di diversa natura e disparata provenienza geografica, nell'ottica di evidenziare problemi e strumenti comuni nel campo d'indagine sui testi non letterari e di arricchire il discorso sulle motivazioni che possono portare un testo ad esibire certe peculiarità linguistiche.